



con il sostegno della

**COMPAGNIA**  
**di San Paolo**

e con il contributo di



**FONDAZIONE CRT**

Vedere [www.teatroescienza.it](http://www.teatroescienza.it)

Sergio Bossi, Presidente Unione Collina T.se  
Agostino Miranti, Sindaco di Pecetto T.se  
per il progetto internazionale  
**“Teatro e Scienza”**  
nell’ambito della rassegna  
**“Donna e Scienza”**  
diretta da Maria Rosa Menzio

Maria Rosa Menzio: Fractal 318



presentano  
**JUANA de LUZ**  
**di Fiorenza Audenino**  
**PRIMA NAZIONALE ASSOLUTA**  
**DOMENICA 9 NOVEMBRE ORE 18**  
**Chiesa “S.ta Maria della Neve”**  
**Pecetto, Piazza Parrocchia 3**

# “Juana de Luz” di Fiorenza Audenino

con

Simonetta Sola, Maria Rosa Menzio, Raffaella Greco, Oliviero Corbetta e Paola Belloni

Reticolo “Teatro e Scienza” di M. Rosa Menzio

formato da Maria Grazia Carioggia,

Linda Di Pasquale e Marisa Treglia

Direzione tecnica Fulvio Cavallucci

Regia di Maria Rosa Menzio

*\*reticolo è un insieme parzialmente ordinato in cui tutti i sottoinsiemi finiti ammettono estremo inferiore e superiore.*

E' messa in scena la vita di Suor Juana Ines de la Cruz, religiosa messicana che si occupava di matematica, astronomia e fisica nel '600 (scrise stupende poesie, si interessò di miti scientifici e fu tra i primi a comprendere il moto della trottola). Un caso *Galileo* nella lontana Città del Messico. La bimba che a 7 anni vorrebbe travestirsi da ragazzo per andare all'Università cresce senza un'educazione formale, ma impara il latino in venti lezioni, scrive versi e studia astronomia. Presentata a Corte diviene dama della Viceregina. La sua bravura negli studi stupisce il Vicerè che la sottopone a un esame di una quarantina di dotti: lei li vince e li convince tutti. Dichiarata poi la propria **avversione alle nozze**, e diviene monaca. Pronuncia i voti, ma la sua cella è un vero appartamento, con un salotto che diventa il centro intellettuale del convento, dove Juana raccoglie più di 10.000 volumi, e il convento è noto per le sue produzioni artistiche. Il poemetto *Primerò sueno* ed altre opere di Sor Juana sono stampati a spese della viceregina, che però deve tornare in Spagna una volta scaduto il suo mandato. La fama di Juana si espande, e arriva in Europa, ma ormai ella è sola contro il suo nemico, l'arcivescovo di Città del Messico. Costui trova intollerabile che una monaca scriva versi d'amore e testi di teatro; per anni ha ammonito Juana a lasciare gli studi. Un passo falso di lei gli offre il pretesto: è pubblicata la *Carta Atenagorica*, unica opera teologica di Sor Juana, con una critica ad un gesuita amico del Vescovo. **Lo scandalo è enorme**: Juana scrive la sua *Respuesta*, splendida difesa della propria carriera intellettuale e del diritto delle donne agli studi. Ma dopo tante pressioni è costretta a cedere: **consegna all'Arcivescovo la biblioteca, gli strumenti scientifici e musicali**. Arriverà a firmare con il proprio sangue **la rinuncia agli studi**. Ridotta al silenzio, , e muore dopo aver curato le consorelle durante un'epidemia di peste.

Le scene più commoventi dello spettacolo sono il taglio dei capelli dal vivo e l'interrogatorio. Abbiamo costruito una parrucca gigante, lunga fino ai fianchi dell'attrice principale: i capelli le verranno tagliati con enormi forbici da una comparsa, sulla musica del “Gloria” della Messa creola. Poco oltre, ogni domanda dell'interrogatorio di Sor Juana da parte dei dotti dell'Università è sottolineata da un bastone puntato al cuore dell'attrice, mentre un tamburo lontano mima il battito del suo cuore. Dopo la morte, Juana andrà nello “spazio dell'anima” accanto all'altare e reciterà una delle sue stupende poesie sul sole.

Durante lo spettacolo, tre video evidenzieranno la sua difficile scelta fra *sacro* e *profano* (il cavallo di Troia, visto come idolo, lei monaca che bacia castamente un uomo, i ghiacci dell'Antartico e un prete benedicente, le maschere e i balli di corte inframmezzate a immagini di convento) finché le ultime candele disposte sulla balaustra dell'altare si spengono, insieme alla vita di Juana de Luz.

**Oliviero Corbetta** ha recitato, fra l'altro, per il Teatro Stabile di Torino "Brand" di Ibsen, "Afitrione" di Plauto, per il Festival di Spoleto "Il ballo dei manichini", per il Gruppo della Rocca "Il maestro e Margherita", "Il racconto d'inverno", per lo Stabile di Palermo "Rinoceronti" di Ionesco, per Assemblea Teatro "Le rose di Atacama" di Sepulveda, per il Circuito Teatrale Piemonte: "E' la parola un'ala del silenzio", per il Teatro Piemonte-Europa ha diretto "Trattieni il fiato fino alle quattro"

**Simonetta Sola**, esperta in *Lecturae Dantis*, lavora presso le Biblioteche di Torino, insegna dizione e lettura interpretata, ed è stata attrice protagonista in decine di spettacoli e conduttrice di laboratori teatrali su classici antichi e moderni (tragici greci, Lorca, Pirandello, Sartre) E' una delle attrici più impegnate in *Teatro e Scienza*

**Raffaella Greco**, fisica e attrice, lavora con la Fondazione TRG in 'Ladri di carrozzine', 'Dietro il Sipario', 'Lisistrata'. Partecipa a 'Prova d'autore', scrive e interpreta con Silvia Corsi e Paolo Astrua "Alice3", poi "Alice in microland", recita in Ololugè", poi come attrice e regista con Corsi allestisce "La lezione" di Ionesco

**Maria Rosa Menzio**, direttrice e ideatrice del progetto "Teatro e Scienza", è laureata in matematica. Drammaturga, regista, saggista, ha messo in scena sette suoi drammi ("Mangiare il mondo" "Padre Saccheri" "Fibonacci" "Senza fine" "Il mulino" "Inchiesta assurda su Cardano" "Carteggio celeste") e ne ha pubblicati quattro da Boringhieri nel volume "spazio, tempo, numeri e stelle". Ha pubblicato con Springer-Verlag "Tigri e Teoremi". Tiene corsi di "Teatro e Scienza" fra l'altro al Master di Comunicazione della Scienza all'Università di Cagliari.